

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006075/2020  
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

**Mara Bizzotto** (ID)

Oggetto: Assalto della Cina ad infrastrutture e imprese italiane ed europee - Tutela da parte della Commissione UE degli asset economici strategici dei Paesi membri

Nel marzo 2019 l'impresa statale cinese China Communications Construction Company (CCCC) e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale hanno firmato un accordo di cooperazione per un partenariato in ambito industriale e logistico collegato al porto di Trieste.

L'accordo si inserisce nell'ambizioso progetto d'investimenti e infrastrutturale della Nuova Via della Seta, per lo sviluppo del quale la Cina è interessata anche al porto di Taranto.

Oltre alle infrastrutture, la Cina è da anni attiva nell'acquisizione di imprese e asset strategici italiani ed europei, soprattutto nel settore manifatturiero e delle telecomunicazioni.

In considerazione del fatto che l'industria italiana e quella europea subiscono la concorrenza sleale della Cina, che applica misure di dumping e finanzia con sussidi statali le proprie imprese; che recentemente gli Stati Uniti hanno inserito la CCCC nella loro lista nera di imprese straniere, perché la ritengono coinvolta in corruzione, finanziamenti predatori e distruzione ambientale in varie parti del mondo; e che l'attuale crisi economica, aggravata dalla pandemia, ha pesantemente colpito moltissime aziende in Italia e in UE, che ora potrebbero diventare oggetto delle mire cinesi, si chiede alla Commissione:

1. È a conoscenza della penetrazione cinese nel tessuto economico italiano ed europeo?
2. Come intende contrastare le azioni predatorie della Cina riguardo agli asset economici strategici italiani e europei?